



PALAZZO TUPPUTI
LABORATORIO URBANO

AVVISTAMENTI (NON) È UN FESTIVAL – XVI EDIZIONE

Progetto finanziato nell'ambito del Bando Triennale per lo Spettacolo dal Vivo e le Residenze Artistiche della Regione Puglia con il Patrocinio del Comune di Bisceglie e in collaborazione con Apulia Film Commission

Michele Sambin. **Rigorosamente indisciplinato**

Workshop di attraversamento nell'arte multimedia di Michele Sambin

BISCEGLIE 20 | 24 APRILE 2018

Cineclub Canudo - Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi
Via Cardinale Dell'Olio - Bisceglie (BT)

ISCRIZIONI ENTRO IL 14 APRILE

Soggetto del workshop è il mio percorso nelle arti sviluppato in quarant'anni di esperienza.

Non ho teorie da esporre, né pratiche da insegnare. Quello che mi interessa è condividere con i partecipanti l'analisi di (alcune) opere di diversa natura: pittura, musica, cinema, video, teatro, realizzate nel periodo 1968 - 2016 e usarne principi e modalità creative per verificarne (praticamente) la "tenuta" nel 2018.

Le opere saranno modelli di stimolo per nuovi esercizi di composizione.

Le modalità di attraversamento, la scelta delle opere da analizzare, le attività pratiche da svolgere durante i giorni di laboratorio non sono (scelte) decise da me a priori ma saranno orientate dalle indicazioni dei partecipanti ai quali viene chiesto di esprimersi, prima dell'inizio degli incontri, attraverso un questionario.

Ciascun partecipante dovrà prendere visione delle opere presenti nel sito www.michelesambin.com e dopo averne studiato i contenuti potrà rispondere alle domande poste dal questionario ma anche, a sua volta, gli sarà chiesto di formulare domande da proporre direttamente a Michele Sambin.

Questionario e Curriculum saranno gli strumenti per selezionare 15 partecipanti.

Ai partecipanti è richiesto di essere provvisti di strumenti per riprese e montaggio video (anche un semplice smartphone) e avere dimestichezza con il loro uso.

Nelle giornate il lavoro si dividerà in attività teorica al mattino: visione di documenti video, analisi, discussione; e attività pratica al pomeriggio: uso del corpo, azioni performative, uso del video, etc.

Conoscere per fare, fare per conoscere.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il workshop si apre **venerdì 20 aprile alle ore 20 al Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi** con l'inaugurazione della mostra personale di Pierangela Allegro, intitolata *la memoria è un fermo immagine*, e la performance (di Allegro e Sambin) *engramma: atto performativo per un corpo che si espone e un corpo che dipinge*. Entrambi questi momenti sono fondamentali per entrare in sintonia con il lavoro di Michele Sambin e Pierangela Allegro.

Il workshop proseguirà **da sabato 21 a martedì 24 aprile 2018**, dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, per un totale di 28 ore.

La partecipazione al workshop prevede una selezione di **massimo 15 candidati** (età minima: 16 anni), svolta a insindacabile giudizio di Michele Sambin e Pierangela Allegro. La scelta dei partecipanti al workshop sarà comunicata per tempo ai recapiti indicati nella scheda di iscrizione.

È possibile candidarsi a partecipare al workshop inviando tramite email, **entro e non oltre il 14 aprile**, il proprio **curriculum vitae**, il **questionario** e la **scheda di iscrizione** allegati (e scaricabili dal sito www.palazzotupputi.it), debitamente compilati a cura del candidato. L'indirizzo email a cui spedire è il seguente: info@avvistamenti.it

La **quota di iscrizione** al workshop è di **20 euro**.

Per ulteriori informazioni su come iscriversi, ma anche per agevolazioni di soggiorno e informazioni logistiche, si prega di contattare il Cineclub Canudo ai recapiti indicati di seguito:

tel. **340 2215793 / 340 6131760**

email: info@cineclubcanudo.it

www.palazzotupputi.it

Pierangela Allegro e Michele Sambin vivono e lavorano insieme dal 1980.

Provenienti da percorsi diversi hanno creato insieme un linguaggio teatrale, fondato una compagnia, diretto uno spazio. Dal 2010 hanno lentamente modificato il proprio tracciato. Hanno sostituito il fare collettivo del teatro con la pratica individuale della pittura.

A palazzo Tupputi presentano un **trittico** composto da *la memoria è un fermo immagine*_esposizione, *engramma*_atto performativo; *rigorosamente indisciplinato*_workshop.

*la memoria è un fermo immagine*_ esposizione

La pittura è una disciplina, così come lo è il teatro, così come la scrittura. Creare collegamenti tra queste discipline è la mia ricerca. La pittura in forma di assemblaggio sovrapposizione composizione mi offre modo di creare relazioni tra le cose, siano esse idee o materie.

Per comporre uso *istantanee foto(autobio)grafiche, pagine di un vecchio panlessico e altri materiali residuali. Gli scarti che hanno una storia alle spalle sprigionano inattese ed improvvise scintille.*

Tra le materie cerco un incontro, attuando soluzioni che verifico nel momento in cui vedo le materie stesse entrare in azione. Si tratta sempre comunque di accostare e mettere in dialogo.

Mi capita di lavorare sulle forze contrapposte, sull'azione e reazione del materiale, su spinte e cedimenti. Questa attività diventa palestra di pensiero. Piacere del contatto fisico con la materia. Gioco con l'imprevisto. Trasformazione del materiale. Mistero della composizione. Esercizio della pazienza. Potenza del caso.

Non sempre è auspicabile fornire interpretazioni.
pierangela allegro

*engramma*_ atto performativo per un corpo che si espone e un corpo che dipinge

Michele Sambin traccia linee luminose e lascia segni. A partire dal corpo di Pierangela Allegro. A volte ne segue i gesti a volte è lei che anticipa i suoi segni. Così i confini si sfumano. I tracciati si intersecano. Avviene un dialogo muto tra i due sulla scena. Davanti agli occhi dell'osservatore la luce si fa materia pittorica impermanente, mentre il segno materico lascia la sua impronta.

*rigorosamente indisciplinato*_ workshop di attraversamento nell'arte multimediale di Michele Sambin

Soggetto del workshop è il mio percorso nelle arti sviluppato in quarant'anni di esperienza.

Non ho teorie da esporre, né pratiche da insegnare. Quello che mi interessa è condividere con i partecipanti l'analisi di (alcune) opere di diversa natura: pittura, musica, cinema, video, teatro, realizzate nel periodo 1968 - 2016 e usarne principi e modalità creative per verificarne (praticamente) la "tenuta" nel 2018. Le opere saranno modelli di stimolo per nuovi esercizi di composizione.

michele sambin

Per contatti o info sulle attività di Michele Sambin e Pierangela Allegro:

www.michelesambin.com

www.pierangelaallegro.it



PALAZZO TUPPUTI
LABORATORIO URBANO

michele sambin

(1951, Padova)

Regista, musicista e pittore, conduce una ricerca che ha come tema il rapporto tra immagine e suono. Fin dai primi anni 70 indirizza il proprio interesse all'incrocio tra le varie arti: cinema, musica, video, pittura. In seguito utilizzerà il teatro come luogo di sintesi.

In una prima fase, contraddistinta dalla esplorazione del mezzo cinematografico (1968-1975), realizza alcuni film sperimentali con i quali partecipa a incontri internazionali tra i quali: Film Studio, Roma; Knokke Heist, Belgio; Le Rochelle e Beaubourg, Francia.

Diplomatosi in musica elettronica, a Venezia nel 1975, affianca alla ricerca con il computer le prime esperienze con il videotape, che diviene ben presto lo strumento principale delle sue opere.

Con il video realizza performance e installazioni producendo numerosi art tape nei quali si indagano le potenzialità espressive del mezzo televisivo. Sue opere sono state presentate a Bologna, Galleria d'Arte Moderna per la "Settimana Internazionale della Performance" Autoritratto per quattro camere, (1977); a Ferrara, Palazzo dei Diamanti; a Venezia, la "Biennale Arte per Artisti e Videotape" Looking for listening, (1978); e inoltre a Vancouver, Ginevra, Motovum. Sempre nel 1978 è presente a Milano, Palazzo Reale con la performance Il tempo consuma nell'ambito della manifestazione "Camere incantate".

Nel 1980 con Pierangela Allegro e Laurent Dupont fonda TAM Teatromusica e ne diventa direttore artistico. Per Tam cura regie, scene e musiche, sempre attento agli stimoli provenienti dalle nuove tecnologie, ma anche fortemente legato alle suggestioni della tradizione.

Le sue realizzazioni sceniche trovano spazio sia in campo teatrale che musicale cercando, nell'incontro tra i differenti ambiti, nuove ipotesi di composizione scenica, attraverso una personale forma di "teatro totale".

In ambito internazionale i suoi lavori con il TAM sono stati presentati a Bourges, Le Printemps; Granada, "Festival Internazionale di Teatro"; Vienna, "Wiener Fest Wochen"; Hannover, "Klang & Korper"; Parigi, "Festival d'Automne"; Zagabria, "Festival Eurocatz"; Gerusalemme, "Festival Teatro Italiano" e inoltre a Tunisi, Copenaghen, Budapest, Cracovia, Varsavia...

Tra le produzioni in ambito di teatro musicale, ricordiamo la messa in scena di Repertoire di Mauricio Kagel (1981) Children's Corner di Claude Debussy per il Teatro alla Scala (1986) Ages di Bruno Maderna per la Rai di Milano (1989)

Nel 1994 cura il progetto artistico Meditazioni i cui protagonisti sono i detenuti del carcere di Padova. Prosegue nelle produzioni di teatro e musica creando Roesso mondo Più de la vita e Là on son stato io mè dedicati al dialogo con Ruzante.

Crea nel 2003 l'ensemble Tam /Oikos /East Rodeo con cui prosegue la ricerca sul rapporto immagine suono applicato alla scena teatrale. Dal 2005 mette in atto una originale forma per illuminare la sua scena teatrale attraverso il dispositivo della pittura digitale, che utilizza nei suoi più recenti spettacoli: Da solo a molti, Controvento e Tutto è Vivo! deForma.

Il suo lavoro artistico è stato oggetto di numerose tesi di laurea realizzate tra le altre all'Università La Sapienza di Roma, all'Università di Ferrara, Venezia e di Padova.

Alcune di queste tesi hanno avuto come oggetto la sua pionieristica ricerca con il video percorsa in ambito artistico. Il suo lavoro è riconosciuto inoltre in ambito critico, relativamente alla video arte ed è documentato, tra l'altro, nelle seguenti pubblicazioni: Una generazione intermedia (2007) a cura di Riccardo Caldura; ; Le arti multimediali digitali (Garzanti, 2005) a cura di Annamaria Monteverdi; Videotapes del Cavallino (2004) a cura di Dino Marangon.

Invideo di Milano dedica a Sambin una retrospettiva dal titolo Il tempo consuma che ha avuto luogo allo spazio Oberdan (2003).

Nel 2008, per Electa esce il volume La pittura nel Veneto il 900 secondo a cura di Nico Stringa. L'opera di Sambin è presente nel volume con un ampio intervento critico a cura di Riccardo Caldura (pagg.442- 444) dal titolo oltre la pittura: performance happenings videoarte.

Dal 2005 è docente, presso l'Università di Padova Facoltà di Lettere e Filosofia nel corso studio in Scienze dello Spettacolo e produzione multimediale, con l'insegnamento di Storia della Videoarte, per studenti di specialistica.

Dal 2008 al 2010 è impegnato nella realizzazione di Archivio Tam. Il progetto si è occupato di portare alla luce l'intero patrimonio contenuto nell'archivio storico di Tam Teatromusica, informatizzarlo e raccogliarlo in supporto DVD. L'opera completa è stata presentata al pubblico nel maggio 2010 in occasione della mostra Megaloop per i trent'anni di attività Tam.

Per la monografia Megaloop l'arte scenica di Tam Teatromusica a cura di Fernando Marchiori ed .Titivillus(2010) realizza la documentazione iconografica e il DVD allegato. Il volume raccoglie vari saggi critici sul percorso di Sambin e il Tam in ambito teatrale e multimediale.



PALAZZO TUPPUTI
LABORATORIO URBANO

pierangela allegro

Autrice e performer indisciplinata si muove tra teatro, pittura e scrittura. Compie studi artistici a Genova, suo luogo d'origine, e nel 1977 è scenografa all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Da studentessa partecipa a un laboratorio di pittura con alcuni ospiti dell'ospedale psichiatrico di Trieste e matura in quell'occasione un interesse per l'arte nei luoghi della differenza e per il Teatro fuori del Teatro. Nel 1980 fonda con Michele Sambin e Laurent Dupont, Tam Teatromusica. La sua ricerca si esprime in modo particolare nei confronti della composizione e della presenza performativa in scena. Con Tam realizza opere nelle quali è attrice-autrice, sviluppando nel tempo una particolare attitudine per la scrittura. Nel 1990 pubblica con Edizioni Essegi di Ravenna la monografia Tam Teatromusica. Nel 1992 avvia a Padova il progetto di Teatro Carcere e realizza spettacoli e video con i detenuti-attori, partecipa a seminari, convegni, incontri sull'esperienza di teatro nel carcere; nel 1995 pubblica la monografia Tutto quello che rimane: Giotto Carcere Teatro per le Edizioni Eldonejo Padova. Per l'attività di Teatro Carcere riceve nel 2011 la cittadinanza onoraria e il Sigillo della Città di Padova. Dal 1995 al 2010 cura Contrappunti, progetti di teatro contemporaneo e danza al Teatro Maddalene di Padova. Nel 1996 realizza Esplorazioni, un laboratorio teatrale per la scuola di cinema di Daniele Segre a Torino e in seguito a questa esperienza matura la necessità di creare sul territorio e con i giovani, una forma di laboratorio permanente che chiamerà Oikos Officina delle arti sceniche. Parallelamente all'esperienza teatrale conduce una appartata ricerca pittorica. Dal 2007 collabora con l'Università di Padova e realizza laboratori di composizione scenica. Nel triennio 2008/2010 si dedica al progetto Archivio Tam teso a portare alla luce il patrimonio contenuto nell'archivio storico di Tam Teatromusica. L'opera completa è presentata al pubblico nel maggio 2010 all'interno della mostra Megaloop trent'anni di Tam Teatromusica. In tempi recenti il suo percorso di ricerca, che incrocia le diverse discipline, ha come tema di riflessione il Tempo e la Memoria, tra autobiografia e tracce letterarie.

Avvistamenti

È un progetto articolato che il **Cineclub Canudo** ha avviato nel 2002 a Bisceglie, recuperando il senso e la storia dell'antico nome della città, *Vigiliae*: letteralmente *sentinella*, *vedetta*, si riferisce alla sua storica vocazione all'avvistamento, data la strategica collocazione sul mare. Avvistare vuol dire guardare lontano, vedere ciò che è distante o non facilmente visibile all'occhio umano. L'avvistamento presuppone dei confini da varcare, dunque la distanza non è intesa come barriera, ma come distesa che si offre al vedere, un territorio da esplorare, in cui avventurarsi per primi. *Avvistamenti*, fin dalla sua prima edizione, si pone come punto di riferimento per la ricerca e la sperimentazione in ambito artistico, tra video, cinema, musica, teatro e arte contemporanea, con proiezioni, mostre, videoinstallazioni, workshop, incontri e performance dal vivo degli artisti invitati. *Avvistamenti* è un progetto dedicato all'innovazione audiovisiva e sonora, alla sperimentazione artistica e cinematografica, al video d'autore e alla musica elettronica e contemporanea, alla connessione tra diversi linguaggi artistici, all'*intermedialità* e all'*expanded cinema*, al rapporto tra suono e immagine, all'installazione interattiva e multimediale, alla videoarte e alla videoperformance.

www.avvistamenti.it